

L'appoggio POSTERIORE

**Alla ricerca
dell'immobilità
perfetta**

MARCO BENECCI

Sono stato uno dei primi in Italia ad usare il bipiede tattico assiduamente a caccia e ne sono tuttora un grandissimo estimatore. Ne apprezzo le sue doti, infischiammene di chi ancora lo ritiene poco etico o poco sportivo. Il bipiede è un accessorio pratico, leggero e compatto, relativamente economico, di facile montaggio, in grado di fornire ad un'arma una stabilità difficilmente raggiungibile con altri tipi di appoggi. Se usato correttamente, permette di spremere al trinomio arma-ottica-munizione il massimo delle prestazioni raggiungibili. Oggigiorno per esercitare la caccia a palla e per eseguire abbattimenti netti e puliti è necessario disporre di armi molto precise, vuoi per la diffidenza dei selvatici vuoi per la necessità di abbattere sempre il capo giusto, quello assegnato. In teoria la maggior parte delle carabine attualmente in produzione sono tutte in grado d'ingaggiare con successo bersagli a lunga distanza ma, credetemi, in pratica è tutt'altro che facile, specialmente per un cacciatore medio, che al poligono consuma meno di cento colpi l'anno. Per sparare bene, almeno fino a duecentocinquanta metri (distanza che, salvo rari casi, non dovrebbe mai essere superata) occorre curare fundamentalmente tre fattori: la precisione

dell'arma, l'esatta stima della distanza e l'appoggio. Diamo per scontato che la nostra carabina spari bene e che sia perfettamente tarata, con l'avvento dei nuovi telemetri laser conoscere la distanza voluta non è più un problema, cos'altro ci rimane da curare? L'appoggio. L'emozione è un sentimento che pochi cacciatori non conoscono e che sanno ben gestire, altera il sistema nervoso, la respirazione e fa anche tremare le mani ai più emotivi. Questi sono tutti fattori negativi che si trasmettono all'arma quando viene impugnata. Il bipiede è in grado di eliminarli "quasi" tutti, perché resta sempre da curare l'appoggio posteriore: "il secondo appoggio". L'idea di costruirne uno per un impiego sportivo, come al solito, non poteva che derivare dalle armi snipers militari. Ed è venuta ad una piccola quanto dinamica ditta americana, la B&T Industries Llc. di Wichita, che ha ideato e costruito un validissimo monopiede da fissare all'attacco posteriore della cinghia delle carabine. L'intento è stato quello di abbinarlo ad un bipiede tattico, ma l'Accu-Shot, come si chiama il nuovo accessorio, potrebbe anche essere di aiuto a chi è abituato a sparare dallo zaino o su un'altana. Con il monopiede di sostegno posteriore Accu-Shot della B&T, distribuito dalla Grande Armeria Camuna di Niardo (Bs), la stabilità dell'arma è veramente assoluta, molto prossima alla perfezione. Può essere quasi paragonata a quella offerta da un Rest professionale di grande peso e dimensioni. L'installazione è semplicissima, basta che l'arma sia dotata sul calcio del classico anello per il fissaggio della maglietta a sgancio rapido per la cinghia (che resta, comunque, utilizzabile anche con il monopiede installato) ed il



gioco è fatto. Il monopiede è dotato di un particolare attacco, costituito da una staffa che attraversa il foro di fissaggio della maglietta per la cinghia e si blocca con una piastrina a molla, fissata in posizione da una vite. A questo punto è sufficiente avvitare la prima delle ghiera presenti sul corpo centrale del sostegno, facendo combaciare il supporto di sostegno con la calciatura e serrando il tutto in modo perfettamente stabile. Durante la prova pratica in poligono abbiamo avuto occasione di apprezzare l'e-

strema stabilità del sostegno se abbinato a un altrettanto solido bipede anteriore, ma anche l'utilità, nel caso di appoggio su sostegno di fortuna o un cuscino. L'escursione della vite consente ottime possibilità di adattamento alle condizioni esterne ed è proprio questa caratteristica che consente l'utilizzo dell'Accu-Shot sulle armi da caccia senza che queste vengano dotate anche del bipede anteriore. Se proprio dovessimo fare una critica all'Accu-Shot potremmo dire che la zona centrale della base di appoggio,



essendo liscia e costituita da un materiale piuttosto duro, non esercita un attrito consistente su basi d'appoggio levigate. D'altra parte se, al contrario, la base fosse morbida, sarebbe necessario prevederne la sostituibilità in quanto il rinculo dell'arma provocherebbe un consumo tale della gomma da consumarla rapidamente. A questo proposito il costruttore segnala di aver portato a termine test preliminari che comprendevano un collaudo di ben 5.000 colpi, sparati con un fucile camerato nel potente calibro .300 Winchester Magnum. Molto efficace si è rilevata anche la possibilità di regolazione eseguibile senza neppure dover lasciare la presa del fucile. Il peso, di circa 140 grammi, è abbastanza contenuto. Esiste una versione del monopiede ancora più robusta denominata Tactical, che ovviamente si rivolge al tiro di precisione e/o ad un impiego militare e che costa una trentina di euro in più del modello standard. ■